Anno XXI. Lunedì 21 Settembre 1868 N. 214

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10**.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 18 Settembre nella sua parte ufficiale contiene:

La legge del 31 agosto, con la quale si approva la Convenzione stipulata il 20 agosto per assicurare il proseguimento delle linee che compongono la rete ferroviaria delle Calabrie e della Sicilia.

IL DISCORSO DEL RE DI PRUSSIA

I giornali tedeschi pubblicano il testo del discorso pronunziato dal re di Prussia in risposta all'allocuzione del signor Lüdemann, rettore dell'Università di Kiel.

Noi lo riproduciamo perocchè modifica in alcune parti la traduzione che ci venne trasmessa dall'agenzia Stefani:

« Quanto al vostro desiderio che la pace sia conservata, nessuno lo divide più vivamente di me, imperciocchè per un sovrano sia cosa molto dura e di grande responsabilità avanti a Dio il vedersi costretto di pronunciare la gravissima parola: *guerra*. Eppure v'hanno circostanze, nelle quali egli non può, non deve sottrarsi ad una simile responsabilità. Voi stessi siete stati testimonii in questo paese, che la necessità di una guerra può imporsi ad un principe come ad una nazione. Anzi la sola guerra ha reso possibile, che oggi noi c'incontriamo con fiducia e buona volontà. Del resto io non iscorgo in nessuna parte d'Europa motivo ad una perturbazione della pace e lo constato a vostra tranquillità. Ciò che però viemaggiormente vi assicurerà, si è l'aspetto dei rappresentanti, qui con voi raccolti, della mia armata e della mia marina, di questa forza della patria, la quale ha dimostrato che non ischiva di accettare e di condurre a buon fine una lotta che le sia imposta. » (*G. d'Italia*

NOTIZIE

FIRENZE — Il presidente dei ministri ha inviata una lettera alla Camera di commercio ed arti di Cuneo, relativa al traforo del colle di Tenda, dalla quale risulterebbe che il progetto del traforo si starebbe presentemente esaminando al ministero dei lavori pubblici.

— Dicesi che fra breve avranno luogo molte promozioni nel personale della marina. Tra i futuri promossi si designano al grado di contrammiraglio il capitano di vascello signor Guglielmo Acton, e a capitani di vascello i capitani di fregata Ferdinando Acton e Persichetti.

GENOVA — Ieri alle 4 ant. i pompieri vennero avvisati che a bordo di un bastimento carico di carbon fossile, al Passo nuovo vi era un incendio.

Partirono immediatamente per colà, ma giunti alla Cava di Bonino vennero fatti indietreggiare dietro assicurazione che l'incendio era stato domato.

Dopo poco, però, questo, che sembrava sopito, si sviluppò con maggior forza; laonde le imbarcazioni della marina da guerra lo fecero calare a fondo con colpi di cannone. Così il *Movimento*.

LIVORNO — Il *Dovere* ha un carteggio da Livorno in cui gli si riferisce che in quella città furono ultimatamente per motivi politici arrestati cinque giovani nella *Trattoria della Fortuna* e che per tema di subbugli furono tenute per due giorni consegnate le truppe nelle caserme.

MILANO — Il nostro sindaco, cav. Belinzaghi, scrive il *Sole* di Milano, ci portò da Firenze la soddisfacente notizia avere il ministro delle Finanze acconsentito a ridurre a lire 2,860,000 il canone governativo sul dazio-consumo e ad accordare la proroga di quattro anni al pagamento, senza interessi, degli arretrati, che ammontano a riflessibile somma.

PALERMO — Sappiamo che, scrive l'*Amico del Popolo* di Palermo, secondando il desiderio del generale Medici, reggente la prefettura, il sig. Charles farà eseguire in Palermo tutti quei lavori che gli occorreranno per la costruzione delle stazioni ferroviarie, nonchè dei convogli e di tutt'altro che possa esser fornito dagli opifici di Palermo. Sappiamo pure che l'illustre generale non si è potuto finora mettere in viaggio per la linea sino a Lercara, insieme al sig. Charles, per una malattia che ha sofferto negli occhi per parecchi giorni.

CAGLIARI — Ieri l'altro giunse in Cagliari il luogotenente generale De San Pierre inviatovi dal Ministero della guerra per esaminare il locale dello scoppiato polverificio e riferire sui danni patiti.

UDINE — Al *Giornale di Udine* scrivono da Pordenone che il capitano Manero dei cavalleggieri di Monferrato, è arrivato al campo con 40 uomini e cavalli per esperimentare una nuova sella inventata dal colonnello del medesimo reggimento.

ROMA — Scrivono da Roma allo *Zenzero*:

« Il 15 corrente, in un sottoscala di una meschinissima casupola accanto alla Chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini, che come sapete è prossima al ponte in ferro, che comunica col rione Transtevere, fu scoperto un grosso deposito di accette di varie grandezze e bene affilate, con una quantità di lame, di stili, a quanto pare, da servire come di baionetta all'asta delle medesime accette.

« La polizia si dice che sia sulle traccie di una vasta cospirazione, che ha molti rapporti con paesi a noi vicini. »

— Si annunzia che a Roma è stata aperta una sottoscrizione fra i legittimisti romani per presentare al papa 12 cannoni rigati da 4; che il prossimo concistoro sarà tenuto il 27 corr. e che Sua Santità ha visitato i malati all'ospedale militare di S. Spirito.

FRANCIA — All'ambasciata di Prussia a Parigi si è poco tranquilli non ostante le pacifiche dichiarazioni che si fanno alle due rive del Reno.

In tutto vi s'intravvede una ripetizione dei discorsi del 1850 alla vigilia della guerra contro l'Austria.

Il signor di Solm sarebbe visibilmente inquieto per l'immensa responsabilità che pesa su di lui, in assenza dell'ambasciatore, tanto più ch'egli si sente circondato da combinazioni che sfuggirono alla sua vigilanza.

Le sue preoccupazioni si sarebbero accresciute per le recenti dimostrazioni al campo di Châlons, allorchè le truppe accolsero l'imperatore col grido « *al Reno* » mentre gli ufficiali superiori insistevano per una soddisfazione all'orgoglio nazionale. Questa circostanza indusse Napoleone III a usare la massima circospezione nel suo discorso di commiato.

AUSTRIA — Il *Morgen Post* fattosi a considerare quale sarà la posizione che assumerà l'Austria rispetto alle potenze estere in caso di guerra, dice che Beust è deciso a non abbandonare la libertà d'azione procurata all'Austria dalla pace di Praga; che lo scopo dell'Austria è il mantenimento della pace e conclude:

Il cancelliere dell'impero è il solo che dia impulso alla politica estera e si ha la certezza che nessuno turberà il suo lavoro. In caso di guerra, l'Austria non rimarrà certamente neutrale.

Ma qualunque debba essere la parte per cui si decida essa non permetterà mai che la Francia ottenga compensi a spese dell'integrità della Germania.

La storia dimostra che l'Austria anche più della Prussia tiene a cuore l'integrità della Germania. La Prussia ha sempre subordinato l'interesse tedesco all'interesse prussiano, mentre l'Austria anche a suo detrimento, ha sempre posto l'interesse tedesco al disopra del suo proprio interesse.

—o(∺)o—

Cronaca locale e fatti vari

Regno d'Italia

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI

PER LE PROVINCIE DI FERRARA E ROVIGO

NOTIFICA

È aperto in questa Città il concorso a due posti sussidiati dal Governo, nella R. Scuola Normale Femminile di Bologna e ad un altro nella R. Scuola Normale Maschile di Forlì.

Il sussidio è di Lire 250 annue; e dura tre anni.

Per essere ammesso a concorrervi si richiede:

1. L'età di 15 anni compiuti per le Aspiranti e di 16 per gli Aspiranti.

2. Un attestato della Giunta Municipale del Comune o de' Comuni in cui l'aspirante ebbe domicilio nei tre ultimi anni, che lo dichiari di distinta moralità e degno di dedicarsi all'insegnamento.

3. Un attestato di un medico da cui consti che non abbia alcuna malattia ed alcun difetto corporale che lo renda inabile all'insegnamento.

4. Uno stato di famiglia il quale ne provi le strettezze economiche.

5. Le attestazioni di buon portamento di Professori o Maestri sotto la disciplina de' quali ha fatto qualche corso di studi.

6. Una domanda in carta da Cent. 50 scritta e firmata dall'aspirante, in cui dia conto degli studi fatti, dell'esito de' sostenuti esami e delle sue occupazioni durante l'ultimo quinquennio.

Tutti questi documenti debitamente legalizzati saranno fra 25 giorni dalla data del presente Avviso presentati all'Ufficio del sottoscritto (presso la R. Prefettura, o inviati franchi di porto.

L'esame di concorso verserà:

1. In un componimento scritto;

2. In una prova orale sulle prime regole della grammatica;

3. Sulle prime operazioni dell'aritmetica pratica;

4. Sul catechismo e sulla storia sacra;

Il concorso avrà luogo in questa Città il 10 Ottobre alle ore 8 antimeridiane precise.

Per essere dichiarato idoneo bisogna ottenere almeno i 7[10 su ciascuna materia.

A parità di merito sarà preferito il più bisognoso.

Ferrara 9 Settembre 1868.

Il R. Provveditore
L. BARBARO.

Ieri come annunziammo ebbe luogo nella sala maggiore del palazzo comunale la solenne distribuzione dei premi agli allievi ed allieve delle scuole elementari comunali, che per diligenza e profitto più si distinsero negli anni scolastici 1865-66 e 1866-67. Vi assistevano il R. Prefetto della provincia, il ff. da Sindaco il sig. march. Manfredini, ed alcune delle autorità scolastiche. Il Direttore delle scuole sig. Mazzucchelli leggeva un discorso, dal quale si è potuto scorgere come le nostre scuole comunali siano in vero progresso per numero, disciplina, buon insegnamento e profitto degli alunni. E perciò facciamo le nostre congratulazioni coll'onorevole Municipio, colla solerte direzione, e coi signori maestri, che non ommisero zelo e fervore onde rendere sempre migliore un insegnamento, dal cui fondato avanzamento dipende in gran parte l'avvenire della nazione.

Di somma compiacenza ne riempie l'animo la lettura delle relazioni sui progressi che di continuo si fanno nella istruzione dei Sordo-muti nella nostra Italia, che fu la prima, anche in questo, a studiare e ad intraprendere la redenzione alla vita sociale di esseri, che erano con superstizioso terrore guardati, o tutto al più con compassione custoditi. E però ne reca piacere il sapere che il Ministero dell'interno ha posto anche in questo anno a disposizione di quello dell'istruzione pubblica sei posti gratuiti, tre per maschi e tre per femmine, per giovani che intendano di profittare delle lezioni del corso tecnico normale per l'insegnamento dei Sordo-muti presso il R. Istituto di Milano. L'esistenza fra noi di un simile Istituto creato e mantenuto a spese di questa provincia, che si è già acquistato bella fama nella Penisola, mercè le intelligenti cure del signor Gio. M.ª Bozoli direttore del medesimo, potendo fare nascere il desiderio in alcuno di dedicarsi ad un'opera di sì sublime carità, ci ha mossi a rendere di pubblica ragione la ministeriale elargizione, a conseguire la quale è necessario però avanzare domanda all'ufficio della locale Deputazione Provinciale, e constatare prima del 15 ottobre p. v. di essere munito della patente di maestro elementare, o licenziato nel corso filosofico, affinchè possano gli aspiranti riescire atti, non alla semplice istruzione di quegli infelici, ma altresì alla loro educazione e sviluppo morale.

Le lezioni nel ricordato Istituto incominceranno col 1° dicembre venturo; gli esami per ottenere l'attestato di idoneità degli apprendisti che avranno riportato il numero dei punti voluti, saranno dati nel mese di luglio 1869.

Ciascun apprendista avrà diritto allo alloggio, al vitto, ed al lume a spese del Governo.

Una bella mostra — Madamigella *Leonide* è una bella greca di figura colossale, di forme proporzionate, che si fà gradito spettacolo al pubblico, attrae molti visitatori in questa nostra Piazza Municipale, e si raccomanda per un garbo assai distinto di maniere, e per un tratto cortesemente gentile. D'Essa inoltre fa vedere una mirabile bambina di circa tre anni, per nome *Bianca Maddalena*, albina puro sangue, occhi rossi, capelli totalmente candi, lunghi, finissimi, morbidi, lineamenti d'una regolarità perfetta e simpatici oltremodo, cosa assai rara alla sua razza d'abissinia in africa d'onde è nativa. La riunione di queste due bellezze fra loro tanto opposte chiama sempre gente ad ammirare, ed il pubblico se ne mostra soddisfatissimo.

UFFICIO 1°. DI STATO CIVILE

19 Settembre 1868.

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 1. — Totale 4.

MATRIMONI. — Luppi Pietro di Ferrara, d'anni 31, celibe, domestico, con Mezzogori Giuseppa di Ferrara, d'anni 24, nubile, cameriera.

MORTI. — Rizzati Andrea, d'anni 38, muratore, coniugato, di Ferrara.

Minori d'anni 7 — N. 3.

20 Settembre

NASCITE. — Maschi 5. — Femmine 4. — Totale 9.

MATRIMONI. — Frabetti Gregorio di Boara, d'anni 20, celibe, contadino, con Mantovanelli Raffaella di Boara, d'anni 17, nubile, contadina.

MORTI. — Cervellieri Ludgarda di Boara, fu Gaetano, nubile, villica, d'anni 24. — Tuci Pietro di Roma, fu Giovanni, coniugato con prole, possidente, d'anni 60.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

22 *Settembre* ore 11. m 55. s 54.

Osservazioni Meteorologiche

19 e 20 SETTEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 761, 47 758, 97	mm 760, 03 759, 25	mm 759, 40 759, 23	mm 758, 89 759, 52
Termometro centesimale	° + 22, 0 + 20, 6	° + 27, 9 + 22, 5	° + 25, 2 + 23, 6	° + 22, 4 + 20, 6
Tensione del vapore acqueo	mm 12, 38 13, 51	mm 11, 04 13, 56	mm 13, 04 14, 34	mm 15, 23 14, 74
Umidità relativa	68 75	39, 5 67	55, 5 66	76 81
Direzione del vento	SO E	SE E	E ESE	ENE ESE
Stato del Cielo	N. s r. Ser. N.	q. Nuv. Nuv.	q. Nuv. Nuv.	Nuv. , Nuv.
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	° — — — —		° + 28, 5 + 24, 9	
	giorno		*notte*	
Ozono	8. 0 8, 0		7, 5 5, 0	

Giorno 19 — Dopo le 8 pom. pioggia ad intervalli con lampi. Circa a mezzanotte s'aggiunsero il tuono e un forte vento. — Acqua caduta mm. 22, 28.

Giorno 20 — Dopo le 6 1[2 pom. pioggia leggiera con lampi. — Acqua caduta mm. 1 16.

— Il nostro Collaboratore P. F. valendosi del suo diritto di legittima difesa, ci manda da inserire il seguente Articolo:

Ho avuta la pazienza di leggere l'Articolo del *Savonarola* N.° 24 che discorre ancora del Teatro Filarmonico-Drammatico, o per dire più esatto, che ritorna in materia sbalestrando dal soggetto. La Direzione di questa Gazzetta vi è trattata molto bassamente, io vi sono lumeggiato a variopinti colori, l'infaticato e bravo Architetto vi sarebbe polverizzato. Però le sono tutte miserie, e mi sentirei tratto a gettare la penna perchè a me pare che sia oltraggiata la dignità della buona polemica discendendo nel campo delle personalità anzichè mantenere la questione nelle serene aure dell'arte. Ad ogni modo dacchè mi son posto in ballo, ballerò dunque un pò di furlana colla Direzione del *Savonarola* anche a rischio che i lettori suonino la musica coi fischi, e si finisca per tutti col fare dei fiaschi.

Intanto non è vero niente affatto che io abbia tirato a mano difetti, ed accusato ciò che aveva impreso difendere. Ho invece lodato il buono, ho poste al nulla le millantazioni contrarie, ho fatta anch'io la mia critica perchè la verità, che intiera esprimo sempre a miei Clienti, non la nascondo

per certo quando *spontaneamente* mi assumo di richiamare a giusto apprezzamento le opere egregie che sorgono nel nostro paese. Oh stà a vedere che proprio per dare nel gusto della Direzione del *Savonarola* io doveva menare il turibolo in tutto e per tutto! È questo l'errore di quegli egregi scrittori. Essi aggrappandosi a minutezze di niun valore, fanno d'un moscerino un bue, e lì tirano giù a doppie mani senza carità, senza garbo, e senza quel pò di spigliatura che talvolta fa perdonare la maldicenza. Io invece abbraccio l'insieme d'un opera e quando me ne sento, e la convinzione, mi persuade faccio risaltare i pregi mettendo in seconda in terza linea le mende, e se sia caso cerco di spargerle del balsamo dell'oblio. Fu perciò che io trovai buono il complesso della fabbrica Drammatico-musicale osservata nell'interno e nell'esterno, la giudicai felicemente compartita, rispondente allo scopo, elegante, e se i signori del *Savonarola* portano un avviso contrario io li lascio ben volentieri disperare nei loro mal di nervi, e nell'ipocondrico che li atrofizza, fino contro quel buon uomo del sig. *Paolo Cavalieri Salsamentario* che non ha fatto veran sgorbio grammaticale esponendo sul suo negozio *la vendita* che Ei fa *di liquori*. Povero *Frate Savonarola* quale figura ti si fa fare!

E tu il vedi e il comporti?
E la destra di folgori non armi?....
Fil.

Fermo dunque che per me quel Teatro, anzi quella Sala di private esercitazioni Accademiche, è quel tutto di meglio che si poteva fare nell'angustia del locale, è un complesso buono, e degno di lode, azzardo dire che l'è proprio una camorra quella con che gli scrittori del *Savonarola* si avventano contro il direttore della fabbrica. *Crucifigatur*! gridano in coro: tu non sei dottore in matematica, dunque non sei un Architetto, dunque senza il diploma tu non potevi concepire ed eseguire un opera di Architettura; tu sei Professore d'Architettura ma ottenesti il grado per traforo e sotto il velame di reconditi misteri, lo ottenesti contro il voto d'una eccelsa Commissione che aveva confinati i tuoi meriti alla maestria del pennello, ed alla manovra della matita. Tu sei uno scrittore d'arte infelice nello stile e nella sintassi, erroneo nei giudizi e nei criterio e le tue stesse prolusioni stampate ti accusano. Abbasso l'Autore! Abbasso PIVIDOR! Vivano i nostrani, morte ai forestieri!...

Se non fosse vero parerebbe impossibile che siasi voluto scatenare tanta furia di oltraggi contro un distinto artista che vive la ritiratissima vita dello studioso, che optando ad una cattedra non ha fatto altro che esercitare un pubblico diritto, e che riuscito nel cimento ha data opera efficace e piena nel suo ramo d'istruzione. Ma egli non è dottore in matematica? Io credo che non lo fosse nè Michelangelo, nè Brunelleschi, nè Bramante, nè Milizia, eppure le opere di questi grandi signoreggiano sull'arte dominando la eternità dei secoli: sono genii lo comprendo, ma voglio dire che non è il diploma che faccia l'artista, sono le opere sue che lo costituiscono. Andate al Teatro delle due Accademie, guardatelo di fuori, entratevi esaminate tutto e vedrete che il lavoro è degno d'un bravo Architetto, al quale poi se manca il diploma a me non importa un fico dal momento che l'opera sua mi dimostra che egli ne ha la scienza. È una questione vecchia per me che bisogna avere meno dottori e più dottrinati, e che il passaporto del diploma è più che sovente l'incentivo onde l'ignoranza pavoneggiandosi riesce ad ecclissare gli uomini di cognizione e di scienza; verrà tempo che mi si farà ragione. Ma egli è un professore intruso condannato pria ancora d'essere stato eletto? Baje: egli è professore legittimo, nominato da quel Consiglio Comunale che non si lascia mistificare, ed è arbitro e donno delle cariche e dei professori della nostra Università. Che importa se Pividor è riuscito alla Cattedra di Architettura contro il voto della Commissione! Dovete dimostrare che egli non ha nè la capacità, nè i mezzi, nè i metodi di un buon insegnamento: allora potrete gridare, se nò la questione si risolve nel famoso *tirati di lì che ci voglio venir io*, e questo è forse il malgerme che fa prolificare le colonne del *Savonarola*: « *latet anguis in herba.* » Ma egli è uno scrittore infelice ed erroneo? Tutt'altro: ho letto anch'io quelle prolusioni, e per quel poco che posso dire in materia di stile e di sintassi, giudico quei due scritti siccome lavori di merito superiore, e forse più troppo leccati che trascurati. Che se l'autore scrivendo di architettura disse che per essa gli studi matematici sono accessori, egli è stato pienamente nel vero perchè l'architettura è un ramo della matematica che si informa allo studio dell'ornato, e del bello in arte e lo applica alla Statica, ma non discende alla discussione della teoria dei sistemi matematici che si studiano in scuole molto diverse. D'altronde se lo stesso autore lamentando la penuria attuale dei bravi architetti ne cagionò i trascurati studi dell'ornato, credo io che abbia ben detto perchè se per l'addietro fossero stati degnamente coltivati avremo vedute risparmiate alcune opere pubbliche di questi tempi nelle quali appunto è la parte ornamentale quella che presenta maggiori difetti. Ma egli è un forestiero, e per lui fu sacrificato l'illustre nostra capacità concittadina dott. ANTONIO TOSI? — È un accusa molto azzeccata e che ha bisogno d'essere trattata coi guanti. Epperò dirò che la qualifica di forestiero nulla ha di odioso, e che omai questo dolce trastullarsi sempre fra noi sente troppo di municipalismo, e di discretezza. Da qualunque parte vengano a noi gli italiani, dotti, capaci, teneri dell'arte, io plaudirò perchè la scienza è cosmopolita, e sua patria è il mondo, e non v'è cosa più dispettosa del veder sorgere la camorra paesana per invilire la capacità forestiera. Dirò poi che nessuno mi vince nella stima altissima meritamente dovuta al mio amico Dott. ANTONIO TOSI, e che forse era a risparmiarsi la giubilazione onde fu collocato in onorata quiescenza; ma in ciò il sig. PIVIDOR ha colpa tanto quanto gli egregi scrittori del *Savonarola*; dirò in fine che la deliberazione in proposito del Consiglio Comunale nulla ha scemato ai meriti del Dott. TOSI i quali altissimi essendo in architettura, non hanno per necessaria conseguenza che fossero i più idonei nell'ordine personale per un efficace insegnamento.

Probabilmente i signori della Direzione del *Savonarola* non saranno contenti della mia risposta, e mi ribadiranno. Padronissimi..! In quanto a me dico tutto in un fiato che di queste miserabili tricche sono pieno e seccato: immaginarsi poi i lettori!!

P. F.

LA SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI **Danubio** IN VIENNA

In un numero antecedente dicemmo quale era il capitale di questa Società, quale lo scopo e quali ne sono gli Amministratori. I nostri lettori avranno quindi veduto come la Società medesima sia fondata sopra una solida base, e com'essa meriti perciò il pubblico favore; avranno eziandio osservato che essa succede alla prima Società d'assicurazioni in Vienna, la quale lasciò di sè ovunque una fama intemerata, e che la Società concessionaria, venendo nel luogo suo, ha assunto tutti i contratti già in corso, ed ha ottenuto che la cedente rimanesse responsabile di essi fino alla completa estinzione. Questo adunque ci pare già un titolo sufficiente a metterla in onore.

Un altro titolo da essere preso in considerazione è, che la società *Danubio*, sulle fatte esperienze del mal esito di molte Società d'assicurazioni, adottò tutti quei provvedimenti che dalla scienza o dalla pratica vengono indicati come più proprii ad assicurarle il migliore andamento delle operazioni. Vedesi perciò, che sebbene conti appena un anno dalla propria fondazione, pure le sue Azioni, le quali sole hanno il vantaggio di essere ammesse nel listino della Borsa di Vienna, sono oggi ricercatissime a fiorini 236 l'una, cioè, con l'aumento del 18 per cento sul prezzo di emissione, che fu di fiorini 200 per azione. E questo si deve più specialmente all'aver essa determinato di esigere dagli azionisti l'intero pagamento dei loro titoli, con che volle staccarsi delle vecchie usanze che non ammettevano questa condizione.

Nelle assicurazioni contro gl'incendi, la Società Danubio venne adottando i medesimi principii che servono di guida alla Società di Magdeburgo, la quale è conosciuta come uno dei più grandi stabilimenti d'assicurazioni nel Continente. Essa, inoltre, come già indicammo, è in intimi rapporti d'affari e vincolata per formale contratto colla suddetta Società di Magdeburgo, e con altra Compagnia esistente in quella città, cosicchè tutte queste tre Società riunite presentano la garanzia dell'ingente capitale di oltre 60 milioni di lire italiane. Notiamo per ultimo che la sola Casa Rothschild fece acquisto di 500 Azioni della Società *Danubio*, la quale società darà di tratto in tratto, per mezzo dei pubblici fogli, il rendiconto delle proprie operazioni.

Non possiamo pertanto che raccomandare questa Società, sicuri come siamo che, indipendentemente da' suoi forti capitali, ognuno riscontrerà prontezza, puntualità e correntezza sotto ogni rapporto nell'adempimento dei di lei obblighi, sott'intesa la più possibile medicità nei premi di assicurazione.

Insomma, ogni cosa considerata, riteniamo che il pubblico, giovandosene, ne rimarrà soddisfatto.

Rammentiamo che l'Ispettore ed Agente generale della suddetta Società *Danubio*, per la Toscana, l'Emilia, l'Umbria e le Marche, è il signor Annibale Accurti, in Firenze, dimorante in via de' Panzani, N. 27, primo piano.

Telegrafia Privata

Firenze 20. — *Monaco* 19. — La celebrazione del matrimonio della du-

chessa Sofia è aggiornato al 28 corrente.

Belgrado 18. — La voce che i turchi si preparino ad entrare nel territorio rumeno prende consistenza. Si stanno facendo preparativi sulla riva destra per passare il Danubio.

Parigi 19. — La *France* smentisce che il prolungamento del soggiorno del conte di Girgenti a Parigi sia cagionato da motivi politici.

La stessa *France* crede senza fondamento la voce che i turchi abbiano passato il Danubio.

Il *Gaulois* annunzia che i generali spagnuoli esiliati alle Canarie sono sbarcati nell' Andalusia, ove alzarono la bandiera dell' insurrezione.

Il *Gaulois* soggiunge: Prim, col suo stato-maggiore, s' imbarcò a Londra dirigendosi in Ispagna per prendervi la direzione dell' insurrezione.

Nessun altro giornale ricevette simili notizie.

L' *Epoque* assicura che la Turchia domandò ad Atene spiegazioni sulla esistenza di Comitati che favoriscono i moti rumeni e bulgari.

Parigi 20. — Assicurasi che il ministero Spagnuolo sarà modificato. Concha rimpiazzerebbe Gonzales Bravo. La regina è ritornata a Madrid; l' abboccamento coll' Imperatore Napoleone non ebbe luogo.

Madrid fu dichiarata in stato d' assedio. Dicesi che i generali esiliati siano partiti effettivamente dalle Canarie.

Madrid 19. — Sono scoppiati torbidi a Cadice in seguito a pronunciamento in senso progressista. Si crede che la regina incaricherà il Marchese di Avana di formare il nuovo gabinetto e verrà proclamato lo stato d' assedio. Madrid è tranquilla!

Firenze 20 (*sera*). — La notizia data dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino relativa ad impegni contratti dal Governo Italiano col Governo Napoleonico, e ad un atto che pretendesi firmato il 18 corrente, è assolutamente falsa. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo del protocollo finale conchiuso il 31 luglio per il riparto del debito pontificio.

Parigi 20. — L' *Opinion Nationale*, la *France* e il *Pays* riportano la voce che la regina di Spagna abbia abdicato.

Il *Figaro* dice che tutti i partiti sonosi coalizzati contro la regina. Questa volta il movimento è serio. Il dispaccio del Console spagnuolo a Baiona annunzia che la regina partirà da S. Sebastiano soltanto stassera. Gaulois dice che Gonzales Bravo diede la sua dimissione, Concha accettò di rimpiazzarlo. Il movimento rivoluzionario fallì in parecchi punti per mancanza di unità e direzione. Grande agitazione a Madrid e provincie.

Il *Temps* annunzia che molti rifuggiati spagnuoli partirono da Parigi.

Il dispaccio di Biarritz alla *Presse* asserisce che non ebbe luogo a Biarritz alcuno abboccamento tra la regina e l' imperatore.

Firenze 20. — La *Nazione* dice: il pronunciamento a Cadice fu fatto dalla Marina Militare.

BORSA DI FIRENZE

	18	19
Rendita ital.	55 85 —	56 15 —
Oro	21 80 —	21 74 —



GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*